

Il dramma di Mercogliano

Muore con il figlioletto che portava in grembo

LA TRAGEDIA

Katiuscia Guarino

È morta nelle prime ore del mattino e con lei si è spento anche il bimbo che portava in grembo. Era al nono mese di gravidanza e mancavano ormai pochi giorni alla nascita del piccolo. Avrebbe dovuto prepararsi a festeggiare l'arrivo di una nuova vita, a stringere tra le braccia il suo batuffolo. Invece, una tragedia improvvisa e senza spiegazioni ha disintegrato in un attimo quel sogno.

Giovanna Lo Chiatto, 32 anni, originaria di Forino, è stata strappata alla vita all'alba. Un malore improvviso, nella sua abitazione di Mercogliano, dove viveva con il compagno, non le ha lasciato scampo. Insieme a lei è morto anche il piccolo Francesco, che portava in grembo. I soccorsi sono stati immediati, ma purtroppo inutili. Quando i sanitari del 118 sono arrivati nell'abitazione, la situazione era già disperata. Hanno tentato di rianimare la giovane donna e, nonostante la gravità della situazione, hanno provato anche a salvare il bambino. Ogni tentativo, purtroppo, si è rivelato vano. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri che hanno avviato le indagini per cercare di ricostruire cosa sia accaduto. È stato il compagno della 32enne a dare l'allarme. Nella casa sono giunte due ambulanze. I sanitari hanno fatto tutto il possibile per strappare alla morte la giovane madre e il bambino. Ma per entrambi non c'è stato nulla da fare. Una tragedia difficile persino da raccontare. Il buio è calato all'improvviso su una giovane famiglia che si preparava a vivere uno dei momenti più belli: l'arrivo di un figlio, atteso con amore e trepidazione. Mancavano soltanto pochi giorni alla nascita di Francesco.

Poi, in una notte, tutto è cambiato. La salma di Giovanna Lo Chiatto è stata trasferita all'obitorio dell'ospedale Moscati, dove resta a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli accertamenti del caso. La Procura della Repubblica dovrà disporre gli ulteriori esami necroscopici necessari a fare luce sulle cause della morte. Saranno, inoltre, effettuati gli accertamenti sul piccolo Francesco. Una tragedia immane che ha sconvolto due comunità, Forino e Mercogliano. Giovanna Lo Chiatto era originaria di Forino e lavorava come infermiera al Policlinico Umberto I di Roma. Una giovane donna, una professionista, una futura mamma che ormai contava i giorni che la separava-

►Giovanna stroncata da un malore
Francesco sarebbe nato tra pochi giorni

►Era un'infermiera di 32 anni di Forino
scatta l'indagine sulle cause del decesso

Ariano, ferito un bambino di 8 anni

Schiacciato dal cancello del carcere

Schiacciato dal cancello in movimento mentre si reca in carcere con i parenti per fare visita a un detenuto. Un bimbo di 8 anni ha riportato gravi fratture a un braccio. I fatti si sono verificati nella casa circondariale di Ariano Irpino. Il piccolo è stato immediatamente soccorso e trasportato presso l'ospedale Frangipane-Bellizzi del Tricolle, dove è stato

sottoposto a un intervento chirurgico. I sanitari del nosocomio arianeese hanno poi disposto il trasferimento al Santobono di Napoli. Gli agenti del locale Commissariato di Polizia hanno avviato le indagini per cercare di fare piena luce sull'incidente e comprendere la dinamica dell'avvenimento.

k.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ordigno a Via del Balzo, telecamere per risalire al giovane con il cappuccio

LE INDAGINI

Sotto la lente degli investigatori le immagini delle telecamere di videosorveglianza e le dichiarazioni rese dai testimoni: su questi elementi si sta concentrando il lavoro della polizia per arrivare all'identificazione della persona che ha piazzato l'ordigno fatto esplodere nella galleria di via Carlo del Balzo. I filmati hanno già consentito di immortalare il momento in cui un giovane, con il volto parzialmente coperto dal cappuccio della felpa e da un cappellino, raggiungere la galleria e lanciare l'ordigno al centro del passaggio pedonale, per poi allontanarsi rapidamente. La persona ripresa dall'occhio elettronico è bionda e alta di statura. Ora l'attenzione si sposta sulle altre telecamere presenti lungo il possibile tragitto compiuto dall'uomo. Al vaglio anche le immagini sia dei minuti precedenti sia di quelli successivi all'esplosione, alla ricerca di ulteriori elementi utili a identificarlo. Sono oggetto di verifica

anche i filmati registrati nei giorni precedenti. Si cerca di capire se il responsabile sia stato nella galleria per un sopralluogo prima dell'azione criminosa. Un lavoro di ricostruzione che si affianca all'attività di ascolto dei residenti e di quanti, abitualmente, frequentano la zona di via Carlo del Balzo. A indagare sull'episodio avvenuto martedì, sono gli agenti della Squadra Mobile e della Squadra Volanti. Resta ancora da chiarire il motivo del gesto. Al momento gli accertamenti sono finalizzati innanzitutto a identificare la persona ripresa dalle telecamere e a ricostruire nel dettaglio la sequenza dell'accaduto. Poi si potrà inquadrare l'episodio, quindi il movente del raid. L'episodio è avvenuto due notti fa intorno all'una e mezza. Nei filmati si nota, dunque, un giovane di corporatura normale, alto, capelli biondi e carnagione chiara che indossa una felpa azzurra con la testa coperta dal cappuccio mentre lancia un grosso petardo al centro della galleria tra il portone del condominio e



un locale commerciale. È rimasto seduto su un gradino per circa nove minuti, prima di lanciare l'ordigno (un pesante petardo). Quindi, si è allontanato velocemente. Qualche secondo dopo la deflagrazione. L'esplosione è stata potente e amplificata dalla volta della galleria. Ciò ha generato una giu-

stificata paura tra i residenti della zona. I condomini sono usciti dalle loro abitazioni spaventati dal forte boato. Fragore che ha svegliato praticamente ogni inquilino del grattacielo che si affaccia sul parco di piazza Kennedy. Fino a quando non è stato chia-

rito l'accaduto, l'apprensione è stata notevole per la gente del posto. Il petardo è esploso in più momenti: tre deflagrazioni ravvicinate, seguite da un ultimo boato di maggiore intensità.

Una sequenza che ha prodotto un'onda d'urto particolarmente forte all'interno della galleria, determinando il distacco di alcuni calcinacci all'interno di uno dei locali e il danneggiamento di una piccola porzione della pavimentazione. Sul posto sono intervenuti gli agenti delle Volanti insieme ai colleghi della Squadra Mobile e della Polizia Scientifica, che hanno effettuato i rilievi e raccolto gli elementi utili alle indagini per ricostruire la vicenda.

Un'attività certosina da parte del personale della Questura per mettere insieme ogni pezzo per comporre il puzzle e arrivare all'identificazione del responsabile e, di conseguenza, ai motivi alla base di questo raid che svegliato nel cuore della notte e messo in allarme gli abitanti di questa parte centrale del capoluogo.

Le indagini procedono a ritmo serrato con l'obiettivo di fare presto chiarezza sulla vicenda, definendo tutti i dettagli.

ka.gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Domenica
4 ottobre**
in regalo

IL MATTINO

L'inserto di 32 pagine
sul mondo di Matilde Serao
e sul premio letterario
a lei dedicato

MATTINO
PREMIO
LETTERARIO
MATILDE
SERAO
NONA
EDIZIONE
2026



Richiedilo
in edicola